



I nuovi esami di Stato: quale possibile effetto di retroazione sulla qualità dell'insegnamento

Stresa 31 agosto 2019

A cura di Ettore Acerra

UNA BREVE PREMESSA

- A CHE PUNTO SIAMO CON IL DIBATTITO PEDAGOGICO SULLA **QUALITA' DELL'INSEGNAMENTO** A VENTI ANNI DALLA RACCOMANDAZIONE EUROPEA DEL 24/01/2000 ?
- *(cit.... La qualità dell'insegnamento costituisce una priorità per gli Stati membri. Ogni scuola europea è intrinsecamente interessata all'assetto qualitativo e la priorità assoluta di ogni insegnante è la qualità dell'apprendimento dei propri allievi)*

SULLA QUALITA' DELL'INSEGNAMENTO

- **Chi è il bravo insegnante nella scuola dell'autonomia ?**
- Bravura come "qualità personale" (intelligenza (?), cultura, preparazione specifica, rispetto degli altri, cooperazione, simpatia, stabilità emotiva)
- Bravura come "prestazione didattica" (progresso effettivo nell'apprendimento e successo scolastico degli allievi affidati)
- Bravura come "miglioramento del contesto" (interazione tra le caratteristiche dell'insegnante e i fattori contestuali della classe e della scuola).

LA VALUTAZIONE COME RISORSA

- Il problema della valutazione della qualità dell'insegnamento (chi valuta cosa ?)
- Più di 20 anni di iniziative legislative e di contrattazioni senza risultati definitivi (dal concorso di Berlinguer, alla valorizzazione del merito nella legge 107/2015)

LA VALUTAZIONE COME RISORSA

E' interessante ricordare che:

- Mentre per la valutazione delle istituzioni scolastiche il dibattito tecnico/politico degli anni 2012/2014 ha portato a produrre un quadro di riferimento sia metodologico che normativo (DPR 80/2013, RAV etc etc)
- Mentre per la valutazione dei dirigenti della PA qualche faticoso passo avanti è stato fatto (nel quadro del D.Lgs 165/2001, del D.Lgs 150/2009 e della Legge 107/2015)

Per la valutazione delle prestazioni professionali dei docenti la situazione è ancora molto nebulosa e confusa .

Esempio: la formulazione del comma 129, punto 3 della legge 107/2015

«Qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti»

LA VALUTAZIONE COME RISORSA

E' interessante ricordare che:

Già in un documento ARAN del 2003 si mettevano a confronto:

1. la strategia americana del "merit pay" (basata sulla valutazione dell'azione didattica effettuata da supervisori che tenga conto dei risultati soprattutto in termini di miglioramento della competenze degli alunni)
2. L'individuazione del merito che si avvalga di strumenti oggettivi e misurabili, come, ad esempio, la formazione e l'autoformazione certificabile (e validata dalle Università)

IL POSSIBILE EFFETTO DI «RETROAZIONE» DELL'APPLICAZIONE DEL DECRETO 62/2017

- UNA CONSIDERAZIONE CHE POTREBBE SORGERE SPONTANEA: «ma in Italia si comincia sempre della 'coda'?»
- IN ALTRE PAROLE: ci si aspetta che il cambiamento di alcuni (seppure importanti) elementi degli esami finali possa cambiare il modo di «fare scuola» ?

IL POSSIBILE EFFETTO DI «RETROAZIONE» DELL'APPLICAZIONE DEL DECRETO 62/2017

- Un elemento di cui tener conto consiste nella formulazione della delega sulla valutazione della Legge 107/2015, che limita l'ambito di tale delega al solo aspetto degli esami di Stato e non interviene sulle modalità valutative generali, lasciando vigenti molti articoli del vecchio testo unico DPR 122/2009 (per la valutazione intermedia)

IL POSSIBILE EFFETTO DI «RETROAZIONE» DELL'APPLICAZIONE DEL DECRETO 62/2017

- Non bisogna però dimenticare l'importanza del Capo I del Decreto 62, che detta principi, oggetto e finalità della valutazione e della certificazione

Il testo del decreto 62/2017 parte prima: i principi

1) OGGETTO DELLA VALUTAZIONE: il processo formativo e i risultati di apprendimento

2) LA NATURA DELLA VALUTAZIONE: ha finalita' formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identita' personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilita' e competenze

Il testo del decreto 62/2017 parte prima: i principi

- CARATTERISTICHE DELLA VALUTAZIONE
- La valutazione e' coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida
- La valutazione e' effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformita' con i criteri e le modalita' definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa

IL POSSIBILE EFFETTO DI «RETROAZIONE» DEI NUOVI ESAMI DI STATO

- Il rapporto tra progettazione didattica, valutazione degli apprendimenti e nuovi esami di Stato: una coerenza necessaria

IL POSSIBILE EFFETTO DI «RETROAZIONE» DEI NUOVI ESAMI DI STATO

Quali le basi della progettazione didattica nel secondo ciclo ?

- Il PECUP del decreto legislativo 226/2005 (per tutto il secondo ciclo)
- I DD.PP.RR di riordino del 2010 (con i PECUP specifici allegati)
- Le indicazioni nazionali e le Linee Guida del 2010/2012
- (per l'istruzione professionale il riordino di cui al D.Lgs 61/2017, il nuovo regolamento DI 92/2018 e le nuove linee guida – *work in progress* -)

IL POSSIBILE EFFETTO DI «RETROAZIONE» DEI NUOVI ESAMI DI STATO

UNA CONSIDERAZIONE GENERALMENTE CONDIVISA:

A quasi dieci anni dal riordino dei cicli, molti degli aspetti innovativi introdotti non hanno trovato una reale applicazione nella didattica «ordinaria»

QUINDI: il nuovo esame di Stato potrebbe essere considerato come occasione per approfondire, riconsiderare, riflettere su Indicazioni nazionali e Linee guida nell'ambito del PTOF e della progettazione didattica

LE RICADUTE DELLE PRINCIPALI NOVITA' DELL'ESAME DI STATO

1) DALLA PROGETTAZIONE DIDATTICA AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

- Una considerazione forse banale: il documento finale del consiglio di classe dovrebbe costituire una effettiva rendicontazione di quanto realizzato in base alla progettazione elaborata e deliberata dal consiglio di classe
- Molto spesso non è così: l'esperienza di molti anni di esami di Stato ci induce infatti a pensare che non si possa facilmente rilevare il «fil rouge» (in termini di coerenza e consequenzialità) tra ciò che si è progettato e ciò che si è realizzato.

LE RICADUTE DELLE PRINCIPALI NOVITA' DELL'ESAME DI STATO

2) *L'AUMENTO DEL PESO DEL CREDITO SCOLASTICO*

- Pur se a legislazione sugli scrutini praticamente invariata (DPR 122/2009, il vecchio RD 653/1925), l'aumento del peso quantitativo del credito scolastico (da 25 a 40 punti) induce ad una riflessione più approfondita sull'attribuzione dei voti di «profitto» e sui criteri per tale attribuzione

ALCUNE OSSERVAZIONI SULLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

(VALUTARE UNA PRESTAZIONE; VALUTARE IL PROFITTO COMPLESSIVO)

- **VALUTAZIONE DI UNA PRESTAZIONE**
- 1) DEFINIRE BENE GLI OBIETTIVI DELLA PROVA
- 2) INDIVIDUARE LA TIPOLOGIA E LA STRUTTURA DELLA PROVA
- 3) COSTRUIRE UNO STRUMENTO CHE, GRAZIE AD INDICATORI E DESCRITTORI COERENTI CON GLI OBIETTIVI, PERMETTA DI VERIFICARE IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI STESSI E COLLEGARE LA PRESTAZIONE AD UNA VOTAZIONE IN DECIMI (O IN ALTRA UNITA' DI MISURA)

Con una prova, ciò che viene sottoposto a valutazione non è l'apprendimento ma alcuni tra i risultati possibili dell'apprendimento, non è lo studio, ma l'effetto dello studio.

ALCUNE OSSERVAZIONI SULLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

(VALUTARE UNA PRESTAZIONE; VALUTARE IL PROFITTO COMPLESSIVO)

- **VALUTAZIONE DEL PROFITTO COMPLESSIVO**
- E' UNA QUESTIONE MOLTO PIU' COMPLESSA, RISPETTO ALLA QUALE SI RICHIEDONO:
 - - LA SINTESI DI ELEMENTI DI VALUTAZIONE «PLURIMI» (di processo, di risultato)
 - - L'ESERCIZIO DELLA DISCREZIONALITA' VALUTATIVA, COLLEGATA PERO' A CRITERI BEN DEFINITI

ALCUNE OSSERVAZIONI SULLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (VALUTARE UNA PRESTAZIONE; VALUTARE IL PROFITTO COMPLESSIVO)

- **VALUTAZIONE DEL PROFITTO COMPLESSIVO**
- - LA SINTESI DI ELEMENTI DI VALUTAZIONE «PLURIMI»
- *Resta comunque inteso, come principio ineludibile, che il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti. Sarà cura quindi del collegio dei docenti e dei dipartimenti fissare preventivamente le tipologie di verifica nel rispetto dei principi definiti dai decreti istitutivi dei nuovi ordinamenti (dalla circolare MIUR n. 89 del 18 ottobre 2012)*

LE RICADUTE DELLE PRINCIPALI NOVITA' DELL'ESAME DI STATO

3.1) LE PROVE DI ESAME – PRIMA PROVA SCRITTA

- Verificare la «padronanza della lingua italiana»
- Le nuove tipologie della prima prova: tra ambiti e tipologie
- Gli obiettivi delle tracce (comprendere e analizzare, interpretare, argomentare, esporre)
- L'attribuzione del punteggio

LE RICADUTE DELLE PRINCIPALI NOVITA' DELL'ESAME DI STATO

3.2) LE PROVE DI ESAME – SECONDA PROVA SCRITTA

- Elemento di continuità: la conferma delle materie caratterizzanti di cui al DM 10/2015
- Elementi di novità: i quadri di riferimento, le griglie di valutazione, le prove pluridisciplinari

LE RICADUTE DELLE PRINCIPALI NOVITA' DELL'ESAME DI STATO

3.2) LE PROVE DI ESAME – SECONDA PROVA SCRITTA

- I quadri di riferimento: si riferiscono alla struttura, alla tipologia, ai nuclei tematici fondamentali, agli obiettivi della prova, ma possono/devono essere utili anche come supporto/indicazione per la progettualità didattica
- Le griglie di valutazione hanno un'impostazione generalmente «olistica»: vantaggi e difficoltà legati a questa scelta
- Le prove pluridisciplinari: pur se si riferiscono solo alle materie caratterizzanti, possono indirizzare l'approccio didattico e la integrazione tra le discipline

LE RICADUTE DELLE PRINCIPALI NOVITA' DELL'ESAME DI STATO

3.3) LE PROVE DI ESAME – IL COLLOQUIO

- E' la parte dell'esame che provoca che maggiori difficoltà e perplessità (ma non da oggi)
- I principali punti critici:
 1. *Il difficile equilibrio tra un'ottica «integrata» e un approccio rispettoso della epistemologia delle discipline*
 2. *La procedura prevista dal DM 37/2019 e la scelta dei materiali*
 3. *La coerenza con il percorso formativo dello studente e della classe*
 4. *Il rapporto tra i diversi momenti del colloquio*
 5. *L'attribuzione del punteggio e la griglia di valutazione*

LE RICADUTE DELLE PRINCIPALI NOVITA' DELL'ESAME DI STATO

3.3) LE PROVE DI ESAME – IL COLLOQUIO

INTERROGATIVI E CONSIDERAZIONI SUL COLLOQUIO

Nel corso dei cinque anni del percorso formativo gli studenti sono mai stati messi a confronto con un colloquio pluridisciplinare ?

Nel corso dei cinque anni del percorso formativo gli studenti sono mai stati chiamati ad analizzare/interpretare materiali/documenti/testi anche di carattere pluridisciplinare in modo interattivo ?

ED INOLTRE

- La «trasversalità» non è una ricetta «salvifica», ma le capacità di collegamento vanno comunque valorizzate, durante tutto il percorso quinquennale

LE RICADUTE DELLE PRINCIPALI NOVITA' DELL'ESAME DI STATO

3.3) LE PROVE DI ESAME – IL COLLOQUIO

QUALCHE UTILE RIFLESSIONE (tratta dall'allegato C al D.Lgs 226/2005)

Ogni percorso... non mira ad una semplice collazione, ancorchè sistematica, di «saperi». La sua ambizione è piuttosto di trasformare, grazie alla mediazione educativa e didattica dei docenti, i «saperi» in «sapere» e le «singole discipline» in «cultura».

Se è utile ordinare il sapere in discipline, non è meno utile ricordare l'impossibilità di affrontare una disciplina a prescindere dalle altre. In tale quadro, non è produttivo un insegnamento autoreferenziale e segmentato nelle singole discipline. L'abitudine a trasferire strumenti e schemi concettuali da un contesto disciplinare ad un altro, la scoperta del carattere fortemente generativo dal punto di vista extra-disciplinare, il riconoscimento della complessità dei metodi e dei concetti che danno maggior senso alla realtà e alla vita individuale e sociale diventano, quindi, una costante dell'intenzionalità formativa.

a cura di Ettore Acerra

UN PROCESSO INNOVATIVO ANCORA IN CORSO

- A. I possibili «aggiustamenti»
- B. il rapporto tra prove standardizzate nazionali e l'esame di Stato
- C. Quali PCTO
- D. Tra «Cittadinanza e Costituzione» ed Educazione civica